

**PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DEL SS. SACRAMENTO E SS.
MARTIRI CANADESI**

OMELIA NOTTE DI NATALE 2018

Caro Gesù,

siamo qui in tanti, stanotte...qui come in tante parti del mondo, per accoglierti nella memoria festosa della tua nascita, della tua venuta fra noi.

Stiamo facendo l'esperienza descritta dal profeta Isaia e proclamata nella prima lettura di questa messa: *Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.*

Abbiamo cantato e proclamato anche noi, come gli angeli quella notte: *Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama.*

Ci sentiamo amati da te, Gesù e, attraverso di te, ci sentiamo amati da Dio, Padre tuo e Padre nostro. Per questo siamo felici, e la gioia invade cuore, mente, corpo...

Ci sentiamo destinatari di un Amore che non meritiamo, perché nella nostra vita di tutti i giorni, non siamo capaci di amarti, di desiderarti, di ascoltarti, di seguirti, di testimoniarti. Siamo troppo deboli, incapaci di sguardi d'amore, di sorrisi, di strette di mano, di collaborazione, di amicizia, di fraternità, di unità, di comunione...incapaci di rettitudine, di onestà, di attenzione al bene comune, alla crescita di una sana convivenza civile, di accoglienza verso coloro che sono diversi da noi. Discutiamo su tanti problemi quotidiani cercando una soluzione, e intanto, come è descritto nel presepio della nostra chiesa, innalziamo muri e aumentiamo gli scarti.

Ma siamo qui, Gesù, e se siamo qui è perché sentiamo che tu, con la tua vita, fai rinascere anche la nostra. Con la tua venuta ci apri la porta della speranza, perché come ci ha detto Isaia tu ti chiami "*Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.*". Tu sei l'incredibile speranza della vita che porta risposta alle nostre infinite domande.

Tu sei la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini, e ci proponi di rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà...in attesa del tuo ritorno.

Grazie, Gesù, per la tua venuta fra noi...per noi. Quel *per voi*, annunciato dagli angeli ai pastori, ci fa sentire sicuri perché amati. Tanto più se pensiamo a quando l'hai detto qualche giorno prima di morire, nel cenacolo: "*per voi e per tutti...*". Dove trovare un Dio così, che esiste, vive, muore e risorge per noi?

Nello stesso tempo quel *per voi...per noi* ci inquieta e, ti confesso, un po' ci disturba... rompe la nostra quiete ...e non solo quella. Quel *per noi*, dalla tua nascita alla tua morte e risurrezione, ci viene consegnato ogni volta che ti incontriamo nell'Eucaristia...anche stasera, in questa nostra Betlemme, casa del pane. Sì perché ci nutriremo di te nel segno del pane spezzato e tu...tu chiedi anche a noi di vivere "*per gli altri*". E qui ci risentiamo deboli e peccatori. Perché abbiamo paura di donarci...abbiamo paura a passare dall'io al noi. Lo diciamo a parole, ma i fatti, pur con qualche progresso, sono ancora troppo pochi.

Mi piacerebbe, Gesù, che la nostra parrocchia fosse ogni giorno Betlemme, casa del pane...del pane spezzato per amore e con amore. Ma quante difficoltà, quante inerzie e complicità col male... anche se cerchiamo di essere uniti, ancora non ci riesce e, tante volte, lo stesso pane ci fa sentire divisi.

Ti chiedo, Gesù, per me parroco, per noi comunità sacramentina, per noi parrocchia di lasciarci investire dalla forza del tuo amore, di lasciarci illuminare dalla potenza della tua parola, dalla passione per l'unità e per la salvezza del mondo che ti hanno portato da Betlemme al Calvario per donarti a tutti come "*Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace...come Pane della vita, per la fame del mondo.*

Grazie Gesù. Resta con noi e aiutaci a rimanere con te...in te. Amen.